

# TRENDER

SECONDO SEMESTRE 2008

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULLA MICRO E PICCOLA IMPRESA IN EMILIA ROMAGNA

## RASSEGNA STAMPA

**“I risultati del 2° semestre 2008:  
La crisi morde. Anche in Emilia Romagna il futuro preoccupa”**

Focus: un sondaggio fra gli imprenditori segnala tre criticità:  
fatturato, credito e occupazione

Bologna, 27 maggio 2009



Emilia Romagna

## ANSA 27 maggio 2009

CRISI: CNA E-R; E' NERA E L'EMILIA-ROMAGNA PERDE COLPI  
CRESCONO PREOCCUPAZIONI PER LA TENUTA DELL'OCCUPAZIONE

(ANSA) - BOLOGNA, 27 MAG - Le micro e piccole imprese dell'Emilia-Romagna sempre pi- in difficoltà. Nella seconda parte del 2008 la crisi si S manifestata in tutta la sua portata, aggravandosi negli ultimi tre mesi, e l'anno chiude in rosso per tutti i settori e territori. L'unico elemento di difformità. S rappresentato dalla gravit., pi- o meno accentuata, delle difficoltà. Lo rileva TrendER, l'Osservatorio congiunturale realizzato da Cna e Banche di Credito Cooperativo in collaborazione con Istat sui bilanci di 5.040 di micro e piccole imprese (fino a 19 addetti) dell'Emilia-Romagna.

I risultati indicano un esito sfavorevole del fatturato complessivo che archivia una variazione tendenziale pari a -5,6%. Un calo interamente determinato dalla componente interna contro una componente estera che rimane in direzione espansiva, ma che per queste imprese, nel rapporto di composizione del fatturato, pesa in modo molto limitato. E' il fatturato conto terzi, fino a giugno la componente che pi- di ogni altra sostenuto la dinamica complessiva del fatturato, ad accusare il risultato pi- negativo (-6,8%). Lo sfavorevole andamento delle vendite, confermando le paure per una crisi che si profila al buio, ha intaccato la propensione degli imprenditori ad effettuare investimenti, che subiscono un contenimento drastico (-10,8%) dovuto principalmente alla caduta verticale del secondo semestre (-20,7%). I costi per le retribuzioni hanno confermato ed accentuato la tendenza a comprimersi (-9% la variazione a

fronte del -1,7% del giugno 2008). Le motivazioni possono essere diverse, ma nell'attuale fase S altamente probabile che tra motivi vi sia anche una contrazione occupazionale.

Che vi sia un problema di tenuta per l'occupazione tra imprese che non godono degli ammortizzatori sociali - sottolinea il segretario regionale Cna, Gabriele Morelli - lo confermano anche i dati relativi alle sospensioni nell'artigianato che si segnalano in crescita sia negli ultimi due mesi del 2008, sia nel 2009. Al 30 aprile sono aumentati in modo preoccupante numero delle richieste e durata degli interventi. Gli accordi di sospensione richiesti dalle imprese all'Eber (per un totale di 5.944.999 ore di lavoro) sono più che raddoppiati: 4.500 contro i 2200 dello scorso anno. I settori maggiormente interessati sono la meccanica di produzione, dove 1.170 aziende hanno richiesto il sostegno al reddito o la riduzione di orario per 6.000 dipendenti; l'abbigliamento, con 400 imprese ed oltre 2.000 lavoratori, e l'installazione e riparazione veicoli, con 160 imprese e 620 dipendenti. (ANSA).

## AGI 27 maggio 2009

CRISI: CNA E.ROMAGNA,PICCOLE IMPRESE SEMPRE PIU'IN DIFFICOLTA' =

(AGI) - Bologna, 27 mag. - Le micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna sono sempre pi- in difficoltà. a causa della crisi: S quanto registra TrendER - l'Osservatorio congiunturale di Cna e Banche del Credito Cooperativo in collaborazione con Istat - analizzando i bilanci di 5.040 di micro e piccole imprese (fino a 19 addetti) dell'Emilia Romagna. Il 2008 chiude in rosso in tutti i settori e i territori, con punte negative negli ultimi tre mesi dell'anno. Cala il fatturato complessivo (-5,6%) a causa della domanda interna: continua a tenere il mercato estero, ma che per queste imprese - nel rapporto di composizione del fatturato - pesa in modo molto limitato. E' il fatturato conto terzi, fino a giugno la componente che pi- di ogni altra sostenuto la dinamica complessiva del fatturato, ad accusare il risultato pi- negativo (-6,8%). La paura della crisi fa calare anche gli investimenti, che subiscono un contenimento drastico (-10,8%) dovuto principalmente alla caduta verticale del secondo semestre (-20,7%); si comprimono inoltre i costi per le retribuzioni (-9% la variazione a fronte del -1,7% del giugno 2008), tra le cui cause c'S anche la contrazione occupazionale. Che vi sia un problema di tenuta per l'occupazione tra imprese che non godono degli ammortizzatori sociali - sottolinea il segretario regionale CNA, Gabriele Morelli - lo confermano anche i dati relativi alle sospensioni nell'artigianato che si segnalano in crescita sia negli ultimi due mesi del 2008, sia nel 2009. Al 30 aprile scorso risultano

aumentati in modo preoccupante numero delle richieste e durata degli interventi; gli accordi di sospensione richiesti dalle imprese all'EBER (per un totale di 5.944.999 ore di lavoro), sono pi- che raddoppiati: 4500 contro i 2200 dello scorso anno. I settori maggiormente interessati sono la meccanica di produzione dove 1.170 aziende hanno richiesto il sostegno al reddito o la riduzione di orario per 6.000 dipendenti; l'abbigliamento con 400 imprese ed oltre 2.000 lavoratori e l'installazione e riparazione veicoli con 160 imprese e 620 dipendenti. (AGI)(segue)

Ari (Segue)

271324 MAG 09

CRISI: CNA E.ROMAGNA,PICCOLE IMPRESE SEMPRE PIU'IN DIFFICOLTA' (2)=

(AGI) - Bologna, 27 mag. - Tre i settori che risentono maggiormente della crisi: sistema moda, autoriparazioni ed alimentari. Lo scenario pi- negativo resta quello della moda, settore dove il fatturato nel secondo semestre 2008 ha subito la pi- consistente debacle (-13,7%) principalmente per effetto del conto terzi. Il settore ha registrato inoltre una dinamica negativa degli investimenti: sia nell'anno che in entrambi i semestri (-14,5%). Il settore delle autoriparazioni nel secondo semestre dell'anno accusava un calo del -7% (in retrocessione dal 2006, non si S pi- ripreso). Drastico il calo degli investimenti nel bilancio annuo: -35,9%. In perdita di posizioni, anche il settore alimentare che nel complesso del 2008 ha subito un ridimensionamento del fatturato (-11,8%), soprattutto per effetto dei primi 6 mesi dell'anno. In affanno anche la metalmeccanica che nel secondo semestre del 2009 ha accusato una flessione del fatturato del -7,1% (a fronte del

+1,6% della prima parte dell'anno); dinamica negativa tutta determinata dalla componente interna della domanda (-8,10). Nelle costruzioni, il fatturato ha tenuto (+0,7%), incontrando per., tra luglio e dicembre, una dinamica negativa, che ha risentito della stagionalità. (-3,4% contro il +5,8% del primo semestre). Anche nei trasporti il fatturato nella complessiva media annua ha tenuto (+0,6%); mentre nella prima met. del 2008 il fatturato ha continuato ad andare in direzione espansiva, negli ultimi sei mesi c'è stata una flessione (-1,3%), che nello specifico dell'ultimo trimestre si è attestata a -4,3%. Tutte le province dell'Emilia Romagna, in quanto a fatturato globale, hanno risentito della crisi con la sola eccezione di Piacenza (+3,2% rispetto allo stesso periodo 2007) che risulta la provincia che ha registrato le migliori performance anche per il ritmo di crescita del fatturato registrato nel 2008 rispetto al 2007 (+9,7% contro il 2%). Anche Rimini e Ferrara registrano un aumento tendenziale del fatturato (rispettivamente +0,9% e +2,8%) che tuttavia, a differenza di Piacenza, non trova conferma nel secondo semestre, quando per entrambe si osserva un ridimensionamento tendenziale. Bologna (con Forlì - Cesena) ha accusato una flessione nella media (rispettivamente -2,1% contro -2,8%).

## Agenzia Dire 27 maggio 2009

(ER) IMPRESE. CNA: CRISI NERA, NON C'È FIDUCIA IN RIPRESA A BREVE  
FATTURATO -5,6%, INVESTIMENTI -10,8%, E PURE OCCUPAZIONE RISCHIA

(DIRE) Bologna, 27 mag. - Scarsa fiducia nella possibilità di una ripresa a breve. E dati che confermano come anche per l'Emilia-Romagna sia "crisi nera". E' quanto emerge dalle tabelle dell'Osservatorio Cna, Bcc e Istat sullo stato di salute delle piccole e micro imprese della regione (indagine ha riguardato 5.40 aziende fino a 19 addetti). Uno scenario di crescente difficoltà, con il 2008 che si chiude in 'rosso' per tutti i settori e i territori (particolarmente dura la seconda parte dell'anno). Il fatturato è sceso complessivamente del 5,6%, soprattutto a causa dei cali nel mercato interno (l'export tiene, ma in questo tipo di imprese pesa in maniera limitata). Ad accusare i contraccolpi più forti è il fatturato conto terzi, diminuito del 6,8%. In questo quadro, anche gli investimenti subiscono un drastico contenimento (-10,8%), con una caduta verticale nel secondo semestre 8-20,7%. Si vanno, nel frattempo, comprimendo i pesi delle retribuzioni (-9% contro il -1,7% di giugno 2008), indizio, forse, di una contrazione dei livelli occupazionali. Del resto, a fine aprile gli accordi di sospensione chiesti dalle aziende all'Eber sono raddoppiati: 4.500 contro le 2.200 dello scorso anno. Nella meccanica di produzione 1.170 aziende hanno chiesto sostegno al reddito o la riduzione di orario per 6.000 dipendenti.

A soffrire di più sono soprattutto il sistema moda (fatturato giù del 13,7%), le aziende di autoriparazioni (-7% sul

fatturato, -35,9% gli investimenti) e l'alimentare (il fatturato perde l'11,8%). Numeri negativi anche per il legno (-10,5% nel secondo semestre del 2008), metalmeccanica (-7,1%), servizi alla persona (-1,1%). Il fatturato delle costruzioni tutto sommato ha tenuto (+0,7%), con una flessione negativa nella seconda parte dell'anno.(SEGUE)

(ER) IMPRESE. CNA: CRISI NERA, NON C'È FIDUCIA IN RIPRESA... -2-

(DIRE) Bologna, 27 mag. - Stessa tendenza negativa per i trasporti che, dopo aver guadagnato nella prima parte del 2008, ha chiuso in flessione (-1,3%, con una media annua del +0,6%).

L'indagine ha preso in considerazione anche gli andamenti provincia per provincia. A segnare la migliore performance S Piacenza, dove il fatturato delle imprese S cresciuto in un anno del 9,7%. Chiudono con il segno 'piu anche Rimini (+0,9%) e Ferrara (+2,8%), registrando, per., una flessione nella seconda parte dell'anno (rispettivamente del -6,4% e del -2,5%). La provincia di Forlì-Cesena chiude il 2008 con un rallentamento 2,8%, Bologna incassa un -2,1%. La crisi si S manifestata pi-duramente a Ravenna (-11,2%), Parma (-10,1%) e Reggio Emilia (-7,9%). In affanno anche Modena.

Intanto Cna Emilia-Romagna con un sondaggio ha misurato le percezioni degli imprenditori (il panel S formato da 162 imprese eccellenti da 4 a 100 addetti). Quasi tutti (l'85%) concordano sul fatto che l'uscita dal tunnel S ancora lontana e la ripresa non si far. sentire prima del 2010 (il 12% S convinto che si debba attendere il 2011). In cima alle preoccupazioni delle aziende, la tenuta dell'occupazione. Per questo l'associazione



artigiana chiede innanzitutto l'attuazione dei provvedimenti sugli ammortizzatori sociali e sull'accesso al credito. "Il contesto- ammette il segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli- non lascia ben sperare. Il tema per le aziende S sopravvivere e mantenere con forza il campo". Morelli intravede anche un dato positivo. "Le imprese che hanno puntato sull'internazionalizzazione- dice- e hanno deciso di esportare direttamente, sono in crescita anche nel secondo semestre del 2008. Possono essere da stimolo per gli imprenditori a mettersi in rete e a cercare di collegarsi al mercato finale".



## CRISI: CNA E. ROMAGNA, PICCOLE IMPRESE SEMPRE PIU'IN DIFFICOLTA'

(AGI) - Bologna, 27 mag. - Le micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna sono sempre piu' in difficoltà a causa della crisi: e' quanto registra TrendER - l'Osservatorio congiunturale di Cna e Banche del Credito Cooperativo in collaborazione con Istat - analizzando i bilanci di 5.040 di micro e piccole imprese (fino a 19 addetti) dell'Emilia Romagna. Il 2008 chiude in rosso in tutti i settori e i territori, con punte negative negli ultimi tre mesi dell'anno.

Cala il fatturato complessivo (-5,6%) a causa della domanda interna: continua a tenere il mercato estero, ma che per queste imprese - nel rapporto di composizione del fatturato - pesa in modo molto limitato. E' il fatturato conto terzi, fino a giugno la componente che piu' di ogni altra sostenuto la dinamica complessiva del fatturato, ad accusare il risultato piu' negativo (-6,8%). La paura della crisi fa calare anche gli investimenti, che subiscono un contenimento drastico (-10,8%) dovuto principalmente alla caduta verticale del secondo semestre (-20,7%); si comprimono inoltre i costi per le retribuzioni (-9% la variazione a fronte del -1,7% del giugno 2008), tra le cui cause c'e' anche la contrazione occupazionale. "Che vi sia un problema di tenuta per l'occupazione tra imprese che non godono degli ammortizzatori sociali - sottolinea il segretario regionale CNA, Gabriele Morelli - lo confermano anche i dati relativi alle sospensioni nell'artigianato che si segnalano in crescita sia negli ultimi due mesi del 2008, sia nel 2009". Al 30 aprile scorso risultano aumentati in modo preoccupante numero delle richieste e durata degli interventi; gli accordi di sospensione richiesti dalle imprese all'EBER (per un totale di 5.944.999 ore di lavoro), sono piu' che raddoppiati: 4500 contro i 2200 dello scorso anno. I settori maggiormente interessati sono la meccanica di produzione dove 1.170 aziende hanno richiesto il sostegno al reddito o la riduzione di orario per 6.000 dipendenti; l'abbigliamento con 400 imprese ed oltre 2.000 lavoratori e l'installazione e riparazione veicoli con 160 imprese e 620 dipendenti".

**Artigiani emiliani sempre più in crisi**

Sempre critica la condizione del settore artigiano in Emilia-Romagna. Per l'80% del campione di Cna gli ordinativi sono in calo e si avvicinano i licenziamenti. ▶ pagina 7

**Congiuntura.** Sondaggio Freni-Cna su un campione di aziende eccellenti

# L'artigianato ha il fiato corto

Ripresa rinviata a dopo il 2010 - Per l'80% ordinativi in calo

PAGINA A CURA DI  
**Simone Lupu Bagnacani**

**BOLOGNA**

«Vedono nuvole fosche all'orizzonte i piccoli imprenditori emiliano-romagnoli: dei 162 intervistati da Cna infatti solo il 15% prevede che la ripresa arriverà entro fine anno. Il sondaggio "La crisi che morde. Anche in Emilia-Romagna il futuro preoccupa", che viene presentato oggi, è stato effettuato dall'Istituto Freni di Firenze su campione scelto da Cna tra le aziende associate, tra 4 e 100 dipendenti, per rappresentare l'eccellenza regionale e segnala un pessimismo diffuso nel tessuto produttivo della regione.

La maggior parte degli intervistati, il 46%, ritiene che non si avranno segnali di rilancio almeno fino al prossimo anno, ancora peggiore è la previsione del 12% che la spinge fino al 2011 mentre preoccupa il 27% che non riesce ancora a vedere segnali della fine della recessione. La mancanza di fiducia si riflette sulla prospettiva occupazionale: il 50% è certo di licenziare del personale, nelle aziende che operano sul mercato domestico. Una delle preoccupazioni più diffuse

è quella legata alla stretta creditizia, quasi l'80% del campione ritiene che oggi una richiesta di credito sarebbe valutata con maggior rigore rispetto a sei mesi fa, dato che sale al 90% considerando solo manifatture e costruzioni, i settori più colpiti dalla crisi.

«Quella che emerge è una situazione drammatica - spiega Vincenzo Freni, curatore dell'indagine - anche perché il nostro campione rappresenta l'eccellenza, aziende strutturate che resistono meglio alla crisi, ma delle chiusure saranno inevitabili».

Se la colpa della crisi viene data principalmente agli istituti di controllo e ai mercati finanziari, non convincono del tutto neanche le mosse del Governo per uscire dalla crisi: meno del 40% ritiene che il federalismo fiscale porterà vantaggi alle imprese, solo il 45% che il piano casa sia uno strumento abbastanza o molto efficace contro la crisi, mentre il 56% valuta urgente un intervento per sostenere la cre-

dibilità del debito pubblico italiano.

Previsioni negative che derivano dalla situazione vissuta dalle imprese: l'indagine Cna sulla fiducia e le prospettive di business nei sei mesi fino a marzo 2009 segna infatti i valori minimi dal 2004, anno di inizio delle rilevazioni periodiche. Tutti gli indici sono ampiamente negativi: circa il 70% ha visto calare la produzione, più dell'80% ha segnato un calo degli ordinativi e circa il 50% se lo aspetta anche nel prossimo semestre. Il settore che ha retto meglio è quello dei servizi, dove circa un'azienda su tre ha mantenuto il giro d'affari, mentre l'80% delle aziende manifatturiere e di costruzioni ha visto calare in modo lieve o deciso l'attività.

Pur nella situazione grave diffusa ci sono differenze territoriali con la Romagna che registra una performance peggiore dell'Emilia con un calo dell'attività che interessa più dell'80% delle aziende, valore

che in Emilia si ferma al 75 per cento. «Il dato che più preoccupa è quello degli ordinativi - sottolinea Freni - perché tolgono prospettive alle aziende e, insieme con i pagamenti ritardati, rendono più difficile l'accesso al credito. Senza contare che il periodo primaverile è quello generalmente più favorevole, le prospettive per l'autunno sono tutt'altro che rosee».

La congiuntura si ripercuote pesantemente anche sull'occupazione nelle Pmi segnando un calo senza precedenti dal 2004: -5% gli addetti e -2,3% i dipendenti. Il dato degli occupati vede l'Emilia veleggiare lievemente meglio della Romagna, entrambe però con diminuzioni del personale in oltre il 20% delle aziende e con i servizi che reggono meglio di industria e edilizia. I fattori che gli imprenditori identificano come critici sono in particolare il calo di domanda interna (71% delle risposte), il ritardo dei pagamenti dei clienti (segnalato da quasi il 50% del campione e quindi sintomatico di una crisi diffusa) e gli elevati costi finanziari legati a un indebitamento crescente.

**50%**

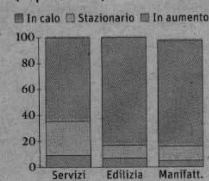
**Aziende che licenzieranno.** Chi opera sul mercato interno è certo che ridurrà gli organici

**162**

**Pmi intervistate.** Sono state scandagliate le migliori imprese associate a Cna

**Andamento produzione**

Tra settembre 2008 e marzo 2009 rispetto a sei mesi prima (risposte in %)



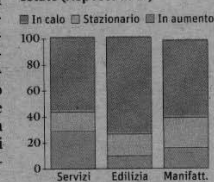
**Evoluzione dipendenti**

Tra settembre 2008 e marzo 2009 rispetto a sei mesi prima (risposte in %)



**Previsione ordinativi**

Per i prossimi 6 mesi primavera estate (risposte in %)



Fonte: elab. su dati Freni-Cna

**Indagine TrendER**

## Investimenti e retribuzioni in caduta

**BOLOGNA**

«La crisi delle Pmi emiliano-romagnole è scritta nei bilanci del 2008 e fotografata dall'Osservatorio TrendER di Cna, Bcc e Istat sui dati contabili di 5.040 micro e piccole imprese fino a 19 dipendenti. Il fatturato complessivo scende infatti del 5,5%, a fronte di un primo semestre ancora in crescita dell'1%, e il fatturato conto terzi del 6,8 per cento. Ma il dato che preoccupa di più è la brusca frenata degli investimenti, scesi del 10,7% rispetto al 2007. In salita, invece, le spese per consumi che, guidate dal carburante, hanno segnato un +7,9%, a fronte del -9% di costi per le retribuzioni.

«Il problema occupazione - sottolinea il segretario regionale Cna, Gabriele Morelli - è confermato anche dai dati relativi alle sospensioni nell'artigianato dei primi mesi dell'anno, 4.500 contro i 2.200 dell'intero 2008. Meccanica, tessile e riparazione veicoli i settori più colpiti». A livello territoriale solo Rimini, Ferrara e Piacenza vedono una crescita dei fatturati mentre cali superiori al 3% si sono avuti a Ravenna, Parma, Reggio e Modena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quiMODENA

quiREGGIO EMILIA

quiROMAGNA

economia&amp;imprese

lavoro

elezioni2009

globalCOOP

mercoledì, 03 giugno 2009



## Non solo Lambrusco: incentivi ai vini di qualità

Dall'Unione europea 1,8 milioni di euro per promuovere le produzioni "nobili" dell'Emilia-Romagna. Esportazioni in crescita del 2,6% [Leggi la notizia](#)

## L'Emilia-Romagna nella morsa della crisi

Presentando TrendER, l'Osservatorio congiunturale sulle piccole e medie imprese locali, la Cna regionale ha illustrato uno scenario piuttosto cupo. Sono calati il fatturato e, soprattutto, l'intraprendenza degli imprenditori. Ma le vie d'uscita ci sono **di Gabriele Morelli**

[Leggi la notizia](#)



## Fondazione Cassa di Risparmio di Modena: un milione contro la crisi

Fondo speciale per persone e famiglie con la mediazione dei comuni di Modena, Sassuolo, Pavullo e Castelfranco Emilia [Leggi la notizia](#)

## Giovani e immigrati, la scommessa delle coop



Concooperative e Legacoop vogliono investire sul lavoro e promuovere una nuova cooperazione nella provincia di Reggio Emilia. E decidono cos' di puntare sulle due categorie più penalizzate dal mercato occupazionale [Leggi la notizia](#)

## Gli occhi di Danone sulla Parmalat

Il Sole 24 Ore scrive che la multinazionale francese vuole fare acquisti in Italia. Nel suo mirino la Parmalat e la Granarolo. Per ora si tratta di rumor, ma intanto è schizzato il titolo del gruppo di Collecchio [Leggi la notizia](#)

## Largo ai giovani emiliano-romagnoli

La Giunta regionale ha approvato un bando da un milione e mezzo di euro per favorire le attività dedicate agli adolescenti e lo sviluppo di centri di aggregazione. Potranno partecipare soggetti pubblici e privati [Leggi la notizia](#)

## Bassa reggiana: allarme economia: +53% di iscritti alle liste di disoccupazione

Si riunisce il Tavolo provinciale Anteverto. Cassa integrazione in aumento OvertiginosoO, in controtendenza con il resto della provincia [Leggi la notizia](#)

## Raggiunto l'accordo regionale sugli ammortizzatori sociali: 520 milioni anti-crisi

Non firma (ancora) solo Confindustria. Danilo Barbi (Cgil): È un vero e proprio patto sociale per attraversare la crisi [Leggi la notizia](#)

## Cna Pensionati E-R: la crisi fa crescere il disagio



Al centro della XIV Festa regionale del sindacato confederale, un'indagine sulla disponibilità economica degli anziani in questo periodo di difficoltà economica. Si delinea una situazione preoccupante, in cui aumentano le rinunce e scarseggiano le politiche nazionali di sostegno [Guarda il video](#)

## IN PRIMO PIANO



### L'intervista impossibile

Paolo Bonacini, direttore di Telereggio, in studio con un ospite speciale, che non ha certo peli sulla lingua rispetto alla campagna elettorale a Reggio Emilia

## SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

## METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

## MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

## LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC  
TELEMODENA**

 **TELEROMAGNA**

 **viaemilianet.it  
NEWSLETTER**

## L'Emilia-Romagna nella morsa della crisi

Presentando TrendER, l'osservatorio congiunturale sulle piccole e medie imprese locali, la Cna regionale ha illustrato uno scenario piuttosto cupo. Sono calati il fatturato e, soprattutto, l'intraprendenza degli imprenditori. Ma le vie d'uscita ci sono



**BOLOGNA, 27 MAG. 2009** - E alla fine la crisi ha inghiottito anche la virtuosa Emilia-Romagna. Nella seconda parte del 2008 i suoi effetti si sono manifestati in tutta la loro portata, aggravandosi ulteriormente negli ultimi tre mesi e mettendo sempre più in difficoltà le piccole e medie imprese regionali.

E' quindi molto grigia, per non dire nera, la situazione illustrata questa mattina da **Cna Emilia-Romagna** nel corso della presentazione dei risultati di **TrendER**, l'Osservatorio congiunturale realizzato con le **Banche di Credito Cooperativo** e in collaborazione con l'Istat sui bilanci di 5400 PMI con meno di 19 addetti sull'intero territorio regionale.

### I DATI

Il compito di presentare i dati rilevati è stato affidato a **Ilario Favaretti**, docente di Politica economica regionale all'Università degli Studi di Urbino, che ha cominciato analizzando l'esito sfavorevole del fatturato complessivo, pari a -5,6%. Un calo interamente determinato dalla

componente interna, contro una componente estera che rimane invece in direzione espansiva, ma che per queste imprese pesa in modo molto limitato. E' per il fatturato conto terzi ad accusare, con un -6,8%, il risultato più negativo, dopo essere stata fino a giugno la componente che più di ogni altra ha sostenuto la dinamica complessiva del fatturato.

Poi c'è anche lo sfavorevole andamento delle vendite, che, confermando le paure per una crisi che si profila al buio, ha intaccato la propensione degli imprenditori ad effettuare investimenti, che subiscono un contenimento drastico (-10,8%) dovuto principalmente alla caduta verticale del secondo semestre (-20,7%). Su questo punto Favaretti si è voluto soffermare, sottolineando come la condizione di shock del mercato e la conseguente erosione del credito abbiano minato lo spirito di intraprendenza degli imprenditori. "A causa di un mancato rinnovamento della capacità produttiva - sostiene il docente - in loro non c'è più fiducia nella politica di espansione degli investimenti. Non a caso, il contraccolpo maggiore lo hanno subito le imprese che si sono più esposte".

Guardando ai vari settori, le situazioni più preoccupanti sono tre: sistema moda, autoriparazioni e alimentari. Il primo caso è quello che presenta uno scenario più negativo, con un fatturato che nel periodo in esame ha registrato un -13,7%, principalmente per effetto del conto terzi. E anche per quanto riguarda gli investimenti la drastica è stata la più consistente: -14,5%. Gli alimentari invece, pur se ancora in calo del 10,2%, hanno ridimensionato la perdita-record del 13,4% registrata nel primo semestre 2008.

Dal punto di vista territoriale, infine, tutte le province emiliano-romagnole hanno subito una flessione del fatturato totale. Fa eccezione soltanto Piacenza, che oltre ad un +3,2% rispetto allo stesso periodo nel 2007 ha registrato anche la migliore performance per quanto riguarda il ritmo di crescita, pari a +9,7%. La crisi si è invece manifestata più apertamente a Ravenna, Parma, Reggio Emilia e Modena, che hanno tutte subito un calo superiore al 3%. Il peggior tasso di crescita del fatturato è quello ravennate (-11,2%), mentre Reggio, con un -7,9%, ha incassato un poco felice consuntivo annuale proseguendo nel momento di difficoltà iniziato già all'inizio del 2007.

### LE OPINIONI

A fronte di questi numeri quantomeno sconcertanti, Cna Emilia-Romagna ha voluto sondare gli umori di un panel di 162 imprese da 4 a 100 addetti associate in regione. Interrogati sull'eventuale presenza di segnali di un rallentamento della crisi, gli intervistati hanno in gran parte espresso delle opinioni che delineano un'economia ancora bloccata e una situazione tale per cui risulta difficile prospettare nel breve-medio periodo un'inversione o almeno un rallentamento dell'attuale trend negativo.

**Vincenzo Freni** dell'Istituto Freni Ricerche di Marketing di Firenze, a cui Cna ha commissionato il sondaggio, ha illustrato il pessimismo degli imprenditori emiliano-romagnoli, che non credono assolutamente che il peggio sia passato. L'85% degli intervistati pensa infatti che nei prossimi mesi lo scenario non si modificherà e che forse si comincerà a parlare di uscita dal tunnel tra un anno, o, come indicano i più disillusi, anche oltre. Il



### L'intervista impossibile

Paolo Bonacini, direttore di Telereggio, in studio con un ospite speciale, che non ha certo peli sulla lingua rispetto alla campagna elettorale a Reggio Emilia

### SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

### METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

### MIBTEL: BORSA MILANO

Indice in tempo reale

### LE NOSTRE TV

 **TELEREGGIO**

 **TRC  
TELEMODENA**

 **TELEROMAGNA**

 **viaemilianet.it  
NEWSLETTER**

46% vede proiettata solo al 2010 l'ipotesi di una prima eventuale ripartenza. Un altro 12% sposta il termine al 2001, il 27% non intravede date certe e solo il 15% ritiene che il momento più difficile stia per finire. Dal sondaggio emerge anche che, per quanto riguarda la fiducia nelle istituzioni, nel periodo di crisi regge quella nel sistema bancario nazionale, che si attesta tra il 60 e il 70%, mentre si ferma al di sotto del 40% quella nei confronti dell'attuale governo italiano. Secondo gli intervistati, le responsabilità dell'attuale congiuntura economica sono da addebitarsi, nell'ordine, alle istituzioni di controllo, ai mercati finanziari, alle banche e alle politiche di credito facile degli stati nazionali. Ma dovendo scegliere quale, tra i programmi di investimenti pubblici e il sostegno ai consumi, sia l'intervento più efficace a difesa dell'occupazione, la maggioranza non prende posizione. Le ideologie sono ormai al bando e gli imprenditori considerano necessario un compromesso ragionevole tra il protezionismo e le regole del libero mercato.

[privacy info](#)

## LA RIFLESSIONE

Delineato in maniera esaustiva lo scenario economico regionale, si è dunque passati alla seconda parte del convegno, quella incentrata sulla riflessione. Il focus scelto dagli organizzatori è piuttosto complesso: riguarda il passaggio "dalla ricchezza al benessere, salvaguardando il capitale umano e professionale", il tutto partendo dai concetti di "abilità", intelligenza e conoscenza, fattori portanti di un nuovo modello di sviluppo eticamente e ambientalmente sostenibile".

Il primo a offrire la sua opinione in merito è **Gabriele Morelli**, segretario di Cna Emilia-Romagna, che per creare un'alternativa e una via d'uscita dalla crisi ritiene indispensabile una "congiunzione tra innovazione e internazionalizzazione, in ogni settore e in ogni impresa". Partendo da qui, diventa poi necessario - secondo Morelli - coniugare la nuova ricchezza complessiva con la sua equa distribuzione, per raggiungere un equilibrio e una maggiore integrazione sociale e perseguire il benessere diffuso.

E chi meglio delle piccole e medie imprese può farsi carico della positiva ripartizione della ricchezza? Il segretario regionale Cna ricorda come l'Europa stessa abbia poco tempo fa istituito una Settimana ad esse dedicata, individuandole come perno del nuovo modello di sviluppo. Infatti le PMI "mettono la persona al centro, sono radicate nel territorio e alla competizione esasperata preferiscono i rapporti di collaborazione, esemplificati dalle reti". D'ora in poi insomma, secondo Morelli, bisognerà "ricorrere agli indicatori di qualità del PIL, salvaguardare la componente sociale dell'investimento e la fiducia degli investitori".

Alla depilazione, intesa come liberazione dal mito del prodotto interno lordo, e alla FIL, la Felicità interna lorda proposta provocatoriamente dall'economista Amartya Sen come suo sostituto, ha fatto riferimento anche **Pierluigi Musarò**, ricercatore al Dipartimento di Sociologia "Achille Ardigò" dell'Università degli Studi di Bologna. Nel corso del suo intervento, Musarò ha parlato di quello che viene attualmente considerato come "esternalità", vale a dire il livello di democrazia di un paese, la quantità di popolazione che vive sotto la soglia di povertà, la qualità dell'acqua che si beve e dell'aria che si respira. E lo ha fatto per sottolineare invece la centralità di questi indicatori, additando l'ostinazione a leggere tutto "con lenti vecchie" come una delle cause di questa crisi. Solo allineandosi con il nuovo scenario, che mette al centro l'etica dei consumi e la sostenibilità, sarà possibile uscire dal tunnel. "Per esempio - ha detto Musarò - anziché continuare a costruire, pensiamo a ristrutturare. Oppure, come diceva Mark Twain: comprate terreni, non se ne fabbricano più".

Su questa lunghezza d'onda hanno viaggiato anche le parole di **don Franco Appi**, docente di Teologia morale e direttore del Centro diocesano Pastorale Sociale e del Lavoro di Forlì. Presenza insolita ma molto gradita in un contesto come quello in cui solitamente agisce Cna, il sacerdote si è soffermato sull'equilibrio da tenere fra sviluppo economico e tutela dei diritti. Proprio dalla sua assenza sarebbe infatti scaturita questa crisi, una "crisi etica e antropologica, che nasce da una diversa concezione dell'uomo, diventato ormai un semplice strumento, un produttore ma anche un prodotto". Don Appi rintraccia la via d'uscita in due parole: la prima è "sobrietà", nella sua accezione letterale di contrario di ubriachezza, da applicare nella relazione con l'ambiente, "perché inquinando inquiniamo noi stessi". La seconda invece è "condivisione", possibile anche in un mondo fatto di proprietà. "In fondo - conclude - è Tommaso d'Aquino che ha inventato il concetto di proprietà personale. Ma lui le dava una valenza sociale, legittimando il possesso di qualcosa, ma non l'uso, che doveva essere a beneficio di tutti".

di **Gabriele Morelli**

 [invia la notizia](#)

 [Stampa la pagina](#)



Scopri le promozioni in corso nei punti vendita



© 2006-2008 | Emilianet srl sede legale Via Fratelli Cervi 75/5 42100 Reggio Emilia

E-mail: [info@viaemilianet.it](mailto:info@viaemilianet.it) P. IVA 01701730358

web design: Nowhere.it



## E' CRISI NERA E L'EMILIA ROMAGNA PERDE COLPI



Bologna, 27 maggio 2008. Le micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna sempre più in difficoltà. Nella seconda parte del 2008, la crisi si è espressamente manifestata in tutta la sua portata, aggravandosi negli ultimi tre mesi e l'anno chiude in rosso per tutti i settori e territori. L'unico elemento di difformità è rappresentato dalla gravità, più o meno accentuata delle difficoltà. Lo rileva TrendER, l'Osservatorio congiunturale realizzato da CNA e Banche di Credito Cooperativo in collaborazione con ISTAT sui bilanci di 5.040 di micro e piccole imprese (fino a 19 addetti) dell'Emilia Romagna. I risultati indicano un esito sfavorevole del fatturato complessivo che archivia una variazione tendenziale pari a -5,6%. Un calo interamente determinato dalla componente interna contro una componente estera che rimane in direzione espansiva, ma che per queste imprese, nel rapporto di composizione del fatturato, pesa in modo molto limitato. E' il fatturato conto terzi, fino a giugno la componente che più di ogni altra sostenuto la dinamica complessiva del fatturato, ad accusare il risultato più negativo (-6,8%). Lo sfavorevole andamento delle vendite, confermando le paure per una crisi che si profila al buio, ha intaccato la propensione degli imprenditori ad effettuare investimenti, che subiscono un contenimento drastico (-10,8%) dovuto principalmente alla caduta verticale del secondo semestre (-20,7%). I costi per le retribuzioni hanno confermato ed accentuato, la tendenza a comprimersi (-9% la variazione a fronte del -1,7% del giugno 2008). Le motivazioni possono essere diverse, ma nell'attuale fase è altamente probabile che tra motivi vi sia anche una contrazione occupazionale. "Che vi sia un problema di tenuta per l'occupazione tra imprese che non godono degli ammortizzatori sociali – sottolinea il segretario regionale CNA, Gabriele Morelli - lo confermano anche i dati relativi alle sospensioni nell'artigianato che si segnalano in crescita sia negli ultimi due mesi del 2008, sia nel 2009. Al 30 aprile, sono aumentati in modo preoccupante numero delle richieste e durata degli interventi. Gli accordi di sospensione richiesti dalle imprese all'EBER (per un totale di 5.944.999 ore di lavoro), sono più che raddoppiati: 4500 contro i 2200 dello scorso anno. I settori maggiormente interessati sono la meccanica di produzione dove 1.170 aziende hanno richiesto il sostegno al reddito o la riduzione di orario per 6.000 dipendenti; l'abbigliamento con 400 imprese ed oltre 2.000 lavoratori e l'installazione e riparazione veicoli con 160 imprese e 620 dipendenti.". Le dinamiche settoriali - Guardando ai Settori le situazioni più preoccupanti, sono tre: Sistema Moda, Autoriparazioni ed Alimentari. Lo scenario più negativo resta quello del Sistema Moda, settore dove il fatturato nel secondo semestre 2008 ha subito la più consistente debacle (-13,7%) principalmente per effetto del conto terzi. Il settore ha registrato inoltre una dinamica negativa degli investimenti: sia nell'anno che in entrambi i semestri (-14,5%). Il settore delle Autoriparazioni nel secondo semestre accusa un calo del -7%. Già dagli inizi del 2006 il settore ha subito una retrocessione dalla quale di fatto non è più uscito, pur con qualche oscillazione migliorativa. A questo dato va aggiunto che gli investimenti nel bilancio annuo, hanno registrato un rientro impressionante: -35,9%. In perdita di posizioni, anche il settore Alimentare che nel complesso del 2008 ha subito un ridimensionamento del fatturato (-11,8%), soprattutto per effetto dei primi 6 mesi. La diminuzione dei livelli di fatturato sembrerebbe di ordine più congiunturale che strutturale. Tra Legno, Metalmeccanica, Servizi alla persona e Trasporti, lo scenario più negativo è quello del Legno che tra la prima e la seconda parte del 2008 evidenzia una certa tendenza al peggioramento (-5% nel primo semestre e -10,5% nel secondo). In affanno anche la Metalmeccanica che nel secondo semestre ha accusato una flessione del fatturato del -7,1% a fronte del +1,6% della prima parte dell'anno; dinamica negativa tutta determinata dalla componente interna della domanda (-8,10). Positiva in media d'anno, ma negativa negli ultimi 6 mesi, la dinamica degli investimenti complessivi (rispettivamente +12,6% e -21,05%). I Servizi alla Persona, presentano un bilancio che nella seconda parte del 2008 va in direzione di un peggioramento, in termini però molto più contenuti: Il fatturato medio annuo si attesta sul -1,1%, che è flessione più moderata di quanto si registra nella media del quadro regionale (-2,4%). Anche sul fronte degli investimenti, l'andamento del settore è meno pesante che in generale segnalandosi, in controtendenza, in ripresa nel secondo semestre rispetto al primo (+11,6%). Nelle Costruzioni, il fatturato ha tenuto (+0,7%), incontrando però, tra luglio e dicembre, una dinamica negativa, che ha sicuramente risentito della stagionalità (-3,4% contro il +5,8% del primo semestre). Anche nei Trasporti il fatturato nella complessiva media annua ha tenuto (+0,6%); mentre nella prima metà del 2008 il fatturato ha continuato ad andare in direzione espansiva, negli ultimi sei mesi c'è stata una flessione (-1,3%), che nello specifico dell'ultimo trimestre si è attestata a -4,3%. Le dinamiche territoriali - Da luglio a dicembre, la dinamica del fatturato totale è stata all'insegna della flessione per tutte le Province, con la sola eccezione di Piacenza (+3,2% rispetto allo stesso periodo 2007) che risulta la provincia che ha registrato le migliori performance anche per il ritmo di crescita del fatturato registrato nel 2008 rispetto al 2007 (+9,7% contro il 2%). Anche Rimini e Ferrara registrano un aumento tendenziale del fatturato (rispettivamente +0,9% e +2,8%) che tuttavia, a differenza di Piacenza, non trova conferma nel secondo semestre, quando per entrambe si osserva un ridimensionamento tendenziale. Ferrara mantiene la seconda posizione in termini però di dinamica meno sfavorevole (-2,5%) nel contesto degli andamenti negativi, mentre Rimini, che nella prima metà dell'anno aveva tenuto un ritmo di crescita secondo solo a Piacenza, nel secondo registra una delle flessioni più forti intervenute in regione (-6,4%). Forlì-Cesena e Bologna hanno accusato flessioni più o meno dell'ordine regionale (rispettivamente -2,8% e -2,1%). Mentre a Forlì-Cesena il rallentamento si era manifestato già nei primi mesi del 2008 (-0,9%) aggravandosi nel secondo semestre (-4,6%), per Bologna, interessata tra gennaio e giugno da dinamica espansiva (+1,5%), il secondo semestre, ha rappresentato un momento di inversione di tendenza, da positiva a negativa (-5,7%). A Ravenna, Parma, Reggio Emilia e Modena, la crisi si è manifestata più apertamente: il fatturato ha, infatti, registrato cadute superiori al 3%. E' Ravenna ad aver accusato la più consistente debacle del fatturato (-11,2%) seguita da Parma (-10,1%). Anche Reggio Emilia incassa un poco felice consuntivo annuale proseguendo nel momento di difficoltà registrato già dagli inizi del 2007 (-7,9%). Un sondaggio dentro la crisi: per gli imprenditori il peggio non è ancora passato. A otto mesi dal manifestarsi della crisi, qual è il "sentore" degli imprenditori? Ci sono segnali quantomeno di un rallentamento e a quando si può, eventualmente ipotizzare l'avvio di una ripresa? Per saperne di più, CNA Emilia Romagna ha sondato nel mese di aprile gli umori di un panel di 162 imprese eccellenti (da 4 a 100 addetti) associate in regione. Le opinioni espresse dalla gran parte degli intervistati, delineano un'economia ancora bloccata ed una situazione tale per cui risulta davvero difficile prospettare nel breve-medio periodo, un'inversione dell'attuale trend negativo. "Nei prossimi sei mesi la situazione non si modificherà e forse si comincerà a parlare di uscita dal tunnel tra un anno, o, come indicano i più pessimisti, anche oltre", è quanto pensa l'85% degli intervistati. Il 46% vede proiettata solo al 2010 l'ipotesi di una prima eventuale ripartenza. Un altro 12% sposta il termine al 2011, mentre il 27% è

ancora più pessimista e dichiara di non intravedere date certe. Tuttavia, c'è anche un 15% che ritiene che il momento più difficile stia per finire, tanto che già nella seconda metà dell'anno, potrebbero manifestarsi segnali quantomeno di un primo rallentamento della crisi. Sono le aziende di Forlì-Cesena le più pessimiste in assoluto: non ci sarà ripresa prima di due anni per il 100% degli intervistati.; seguono quelle di Rimini (93%), Bologna (90%) e Ravenna (82%). Le imprese di Reggio Emilia, che pur esprimono un 64% di scettici, sono quelle che in percentuale maggiore (36%) intravedono entro l'anno la possibilità di una prima inversione del trend negativo. Atteggiamento questo espresso, nonostante le molte incognite, anche dalle imprese del comparto servizi (quasi una su 5), mentre tra le imprese di produzione (86%) e quelle del settore costruzioni (89%) prevale un accentuato pessimismo. La crisi c'è e fa sentire i suoi effetti. Sull'occupazione, innanzi tutto; lo pensano soprattutto gli imprenditori dei comparti della produzione (92%) e delle costruzioni (86%); gli imprenditori modenesi (100%) e reggiani (91%). Cosa fare per sostenere la ripresa? Innanzi tutto, attuare i provvedimenti sugli ammortizzatori sociali e consentire alle imprese di accedere al credito. Secondo gli intervistati occorre che il Governo eserciti maggior pressione sulle banche, le quali, nonostante le misure di sostegno adottate (ad esempio dalla Regione Emilia-Romagna e dai Confidi) continuano a non erogare finanziamenti, tanto che per gli imprenditori del panel, negli ultimi 6 mesi la stretta creditizia si è ulteriormente accentuata rispetto al semestre precedente. Dalla crisi occorre uscire con un "salutare cambiamento di regole e comportamenti": più di 4 imprenditori su 5 concordano sulla necessità di una "rifondazione" strutturale ed etica del sistema economico. Nella percezione degli imprenditori 3 sono, infatti, le cause che l'hanno determinata: mancanza di regole, assenza di controlli e speculazione. Un giudizio molto critico viene espresso verso il mercato azionario e le istituzioni finanziarie internazionali verso le quali, gli imprenditori manifestano totale sfiducia. Sul piano delle responsabilità, sono le banche italiane quelle che escono meglio. E' possibile che l'atteggiamento di fiducia nella solidità del nostro sistema bancario risenta anche del confronto con le banche internazionali, che hanno visto precipitare credibilità e reputazione. Nella graduatoria delle responsabilità, per gli intervistati risultano minori quelle dei governi nazionali, che pure, dicono, hanno quantomeno sottovalutato (specie quello americano) la politica del credito facile e ad alto rischio attuata dalle banche.

[CHIUDI](#)

**in collaborazione con**



**Artigianato** Nel secondo semestre 2008 il fatturato delle piccole imprese è calato del 5,7%

## Cna, ricavi e investimenti a picco. «È crisi nera»

Fatturato, investimenti, occupazione: è crisi nera su tutti i fronti per le micro e piccole imprese artigiane dell'Emilia-Romagna. Il fatturato complessivo ha fatto registrare nel secondo semestre del 2008 un calo del 5,6 per cento rispetto al 2007. E anche a Bologna le piccole hanno chiuso in rosso il 2008 (-2,1 per cento): dopo la dinamica espansiva (+1,5) registrata da gennaio a giugno, nella seconda metà dell'anno è avvenuta una brusca inversione di tendenza (-5,7). A rilevarlo è TrendER, l'osservatorio realizzato da Cna e banche di credito cooperativo in collaborazione con l'Istat, che ha passato al vaglio i bilanci di 5.040 piccole imprese (fino a 19 addetti) della regione.

A pesare in senso negativo è stato il cattivo andamento del mercato interno, mentre l'export ha mantenuto una direzione espansiva. Così l'anno si è chiuso in rosso per tutti i settori e tutte le province dell'Emi-

### 90%

#### Pessimismo

È la quota degli imprenditori che non vede possibilità di ripresa prima di due anni

lia-Romagna. Il risultato maggiormente negativo è quello del fatturato conto terzi (-6,8 per cento). Anche le spese per gli investimenti si sono ridotte (-10,8). I costi per le retribuzioni sono calati del 9 per cento, sintomo di una contrazione occupazionale. «Che vi sia un problema di tenuta per l'occupazione tra imprese che non godono degli ammortizzatori sociali — sottolinea Gabriele Morelli, segretario regionale Cna — lo confermano i dati relativi alle sospensioni nell'artigianato, in crescita sia negli ultimi due mesi del 2008 che nel 2009. Gli accordi di sospensione richiesti



#### Artigiani

Gabriele Morelli è il segretario regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato

dalle imprese all'Eber sono più che raddoppiati: 4500 contro i 2200 dello scorso anno». E a vedere nero sono gli stessi imprenditori: per la maggior parte di loro il peggio non è ancora passato. Cna ha sondato l'umore di un panel di 162 imprese «eccellenti» (dai 4 ai 100 addetti). Secondo l'85 per cento degli intervistati «nei prossimi mesi la situazione non si modificherà e forse si comincerà a parlare di uscita dal tunnel tra un anno o anche oltre». A Bologna è il 90 per cento a pensare che non ci sarà ripresa prima di due anni.

Renato Benedetto

#### PROVINCIA DI BOLOGNA

##### AVVISO DI ESITO DI GARA

Con determinazione dirigenziale n. 34 PG 171412 dell'08/05/2009 - Settore Edilizia e Patrimonio - Servizio Edilizia Scolastica, è stata approvata l'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di ampliamento del Liceo A.B. Sabin situato in Bologna, Via Matteotti n. 7, alla ditta D.M.C. Costruzioni Srl con sede in Calderara di Reno (BO) via del Cerchio, 3/h in ATI con Lolli Raffaele Impianti Srl con sede in Casalecchio di Reno (BO), via di Vittorio, 12, che ha offerto un ribasso del 17,059% sull'importo complessivo dell'appalto di € 3.327.000,00, di cui € 120.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Tempi di esecuzione delle opere: 600 giorni naturali e consecutivi. Direttore dei lavori: Ing. Lisa Prandstraller. Hanno presentato offerte n. 108 Ditte. L'elenco degli offerenti è pubblicato sul web: <http://www.provincia.bologna.it>, sezione "appalti ed aste".

Il Funzionario del Servizio  
Dott.ssa Laura Conti

## BRAVACASA

**ECONOMIA** Problemi di tenuta occupazionale: sospensioni del lavoro raddoppiate nell'artigianato

# Cna fotografa la crisi delle micro imprese

*Un 2008 da dimenticare, con un fatturato in calo del 5,6%*

**BOLOGNA.** E' crisi nera per le micro e piccole imprese dell'Emilia Romagna, che chiudono in rosso il 2008 in tutti i settori e in tutti i territori. L'Osservatorio congiunturale di Cna e Banche di Credito Cooperativo, TrendER, in collaborazione con l'Istat ha analizzato i bilanci di 5 mila piccole imprese fino a 19 addetti: risultato, il fatturato complessivo è calato del 5,6%, e in particolare quello in conto terzi ha accusato il risultato più negativo (-6,8%). Lo sfavorevole andamento delle vendite, in particolare nel 2° semestre (-20,7%) ha spinto gli imprenditori a investire meno (-10,8%). I costi per le retribuzioni inoltre hanno accentuato la tendenza delle aziende a comprimersi (-9%).

«Che vi sia un problema di tenuta per l'occupazione tra imprese che non godono degli ammortizzatori sociali - sottolinea il segretario regionale CNA, Gabriele Morelli - lo confermano anche i dati relativi alle sospensioni nell'artigianato che si segnalano in crescita sia negli ultimi due mesi del 2008, sia nel 2009. Al 30 aprile, sono aumentati in modo preoccupante numero delle richieste e durata degli interventi. Gli accordi di sospensione richiesti dalle imprese all'EBER (per un totale di 5.944.999 ore di lavoro), sono più che raddoppiati: 4500 contro i 2200 dello scorso anno, in particolare nella meccanica e nell'installazione e riparazione veicoli.

Lo scenario più negativo resta quello del **Sistema Moda**, settore dove il fatturato nel secondo semestre 2008 ha subito la più consistente debacle (-13,7%) principalmente per effetto del conto terzi. Il settore ha registrato inoltre una dinamica negativa degli investimenti (-14,5%). Il settore delle **Autoriparazioni** nel secondo semestre accusa un calo del -7%. Già dagli inizi del 2006



Il settore delle Autoriparazioni è tra quelli più colpiti

il settore ha subito una retrocessione dalla quale di fatto non è più uscito, pur con qualche oscillazione migliorativa. Ricentro impressionante degli investimenti -35,9%. In perdita di posizioni, anche il settore **Alimentare** che nel complesso del 2008 ha subito un ridimensionamento del fatturato (-11,8%), soprattutto per effetto dei primi 6 mesi. La diminuzione dei livelli di fatturato sembrerebbe di ordine più congiunturale che strutturale.

Scenario negativo anche nel settore del **Legno** che tra la prima e la seconda parte del 2008 evidenzia una certa tendenza al peggioramento (-5% nel primo semestre e -10,5% nel secondo). In affanno anche la **Metalmecc-**

**canica** che nel secondo semestre ha accusato una flessione del fatturato del -7,1% a fronte del +1,6% della prima parte dell'anno; dinamica negativa tutta determinata dalla componente interna della domanda (-8,10). Positiva in media d'anno, ma negativa negli ultimi 6 mesi, la dinamica degli investimenti complessivi (rispettivamente +12,6% e -21,05%).

I **Servizi alla Persona**, presentano un bilancio che nella seconda parte del 2008 va in direzione di un peggioramento, in termini però molto più contenuti: il fatturato medio annuo si attesta sul -1,1%, che è flessione più moderata di quanto si registra nella media del quadro regionale (-2,4%). Anche sul fronte degli invest-

## Province: bene solo Piacenza

Da luglio a dicembre del 2008, il fatturato delle micro e piccole aziende emiliane è calato in tutte le Province, con la sola eccezione di Piacenza (+3,2% rispetto allo stesso periodo 2007). Anche Rimini e Ferrara registrano un aumento tendenziale del fatturato (rispettivamente +0,9% e +2,8%). Forlì-Cesena e Bologna hanno accusato flessioni più o meno dell'ordine regionale (-2,8% e -2,1%). A Ravenna, Parma, Reggio Emilia e Modena, la crisi si è manifestata più apertamente: il fatturato ha registrato cadute superiori al 3%. Ravenna -11,2%, Parma -10,1%, Reggio Emilia -7,9%.

simenti, l'andamento del settore è meno pesante che in generale segnalandosi, in controtendenza, in ripresa nel secondo semestre rispetto al primo (+11,6%).

Nelle **Costruzioni**, il fatturato ha tenuto (+0,7%), incontrando però, tra luglio e dicembre, una dinamica negativa, che ha sicuramente risentito della stagionalità (-3,4% contro il +5,8% del primo semestre). Anche nei **Trasporti** il fatturato nella complessiva media annua ha tenuto (+0,6%); mentre nella prima metà del 2008 il fatturato ha continuato ad andare in direzione espansiva, negli ultimi sei mesi c'è stata una flessione (-1,3%), che nello specifico dell'ultimo trimestre si è attestata a -4,3%.

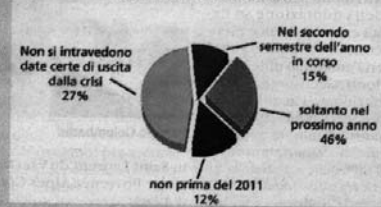
**IL SONDAGGIO** Ma il 27% non vede date certe

## Aziende pessimiste sul futuro: fuori dal tunnel solo dal 2010

**BOLOGNA** Per sondare l'umore degli imprenditori a otto mesi dal manifestarsi della crisi, Cna Emilia Romagna ha svolto un sondaggio tra 162 imprese eccellenti (da 4 a 100 addetti) associate in regione. «Nei prossimi sei mesi la situazione non si modificherà e forse si comincerà a parlare di uscita dal tunnel tra un anno, o, come indicano i più pessimisti, anche oltre», è quanto pensa l'85% degli intervistati. Il 46% vede proiettata solo al 2010 l'ipotesi di una prima eventuale ripartenza. Un altro 12% sposta il termine al 2011, mentre il 27% è ancora più pessimista e dichiara di non intravedere date certe. Tuttavia, c'è anche un 15% che ritiene che il momento più difficile sia per finire, tanto che già nella seconda metà dell'anno, potrebbero manifestarsi segnali quanto-

meno di un primo rallentamento della crisi. Cosa fare per sostenere la ripresa? Innanzi tutto, attuare i provvedimenti sugli ammortizzatori sociali e consentire alle imprese di accedere al credito. Secondo gli intervistati occorre che il Governo eserciti maggior pressione sulle banche, le quali, nonostante le misure di sostegno adottate (ad esempio dalla Regione Emilia-Romagna e dai Confind) continuano a non erogare finanziamenti, tanto che per gli imprenditori del panel, negli ultimi 6 mesi la stretta creditizia si è ulteriormente accentuata rispetto al semestre precedente. Dalla crisi occorre uscire con un "salutare cambiamento di regole e comportamenti": più di 4 imprenditori su 5 concordano sulla necessità di una "rifondazione" strutturale ed etica del sistema economico.

### SECONDO LEI QUANDO USCIREMO DALLA CRISI?



L'Unità 28 maggio 2009



**La Cna e la crisi:**  
**«Gli artigiani sfiduciati»**

**Economia** È un quadro nero quello tracciato dalla Cna regionale. Tutti i settori soffrono e la fiducia degli artigiani nella ripresa è molto bassa → **A PAGINA 53**

# Gli artigiani Cna: «La crisi è dura e per quest'anno scordiamoci la ripresa»

**Sono numeri preoccupanti quelli che ha presentato la Cna regionale. Gli imprenditori vedono nero e sono convinti che la crisi durerà a lungo. Il fatturato è in discesa e soffrono, con percentuali variabili, tutti i settori.**

**ANTONELLA CARDONE**

BOLOGNA  
bologna@unita.it

Non ci sarà una ripresa nel breve periodo, almeno non prima della fine del prossimo anno. Gli umori dei piccoli imprenditori emiliani sondati dalla Cna regionale mostrano come il pessimismo sia diffuso. E i dati rielaborati su base Istat che confermano come anche per l'Emilia-Romagna sia crisi nera. Il 2008 si è chiuso in rosso per tutti i settori e i territori (particolarmente dura la seconda parte dell'anno). Il fatturato è sceso complessivamente del 5,6%, soprattutto a causa dei cali nel mercato interno (l'export tiene, ma in questo tipo di imprese pesa in maniera limitata). In questo quadro, anche gli investimenti subiscono un drastico contenimento (-10,8%), con una caduta verticale nel secondo semestre: -20,7%. Si vanno, nel frattempo, comprimendo i pesi delle retribuzioni (-9% contro il -1,7% di giugno 2008), indizio, forse, di una contrazione dei livelli occupazionali. Del resto, a fine aprile gli accordi di sospensione chiesti dalle aziende sono raddoppiati: 4.500 contro le 2.200 dello scorso anno. Nella meccanica di produzione 1.170 aziende hanno chiesto sostegno al reddito o la riduzione di orario per 6.000 dipendenti. A soffrire di più sono ancora una volta soprattutto il sistema moda (fatturato giù del 13,7%), le aziende di autoriparazioni (-7%) e l'alimentare

(perdita dell'11,8%). Numeri negativi anche per il legno (-10,5% nel secondo semestre del 2008), metalmeccanica (-7,1%), servizi alla persona (-1,1%). Il fatturato delle costruzioni tutto sommato ha tenuto (+0,7%), con una flessione negativa nella seconda parte dell'anno, così come è accaduto per i trasporti (+0,6%). Il sondaggio di Cna Emilia-Romagna, che ha monitorato 162 imprenditori, mostra poi come quasi tutti (l'85%) concordino sul fatto che l'uscita dal tunnel è ancora lontana e la ripresa non si farà sentire prima del 2010 (il 12% è convinto che si debba attendere il 2011). In cima alle preoccupazioni delle aziende, la tenuta dell'occupazione. Per questo l'associazione artigiana chiede innanzitutto l'attuazione dei provvedimenti sugli ammortizzatori sociali e sull'accesso al credito. ♦

## Trasporto locale I privati chiedono più spazio: «Noi, insieme col pubblico»

**I privati chiedono più peso nella gestione del trasporto pubblico locale dell'Emilia-Romagna. Dopo che il consorzio di aziende e cooperative di trasporto Nuova Mobilità ha vinto, assieme alla Francese Ratp e Fer, la gara per l'acquisizione del 49% dell'azienda dei trasporti modenese, le associazioni di categoria reclamano più spazio nei processi decisionali pubblici sul tema mobilità: «Conosciamo i nostri limiti e non siamo alternativi per forza - spiega Alberto Armuzzi di Ancst Legacoop -. Non vogliamo sostituirci tout court al pubblico, ma nemmeno che il pubblico non tenga conto del privato». ANT.C.**

Sondaggio Cna, gli imprenditori eccellenti sono pessimisti, il 12% rinvia al 2011

## Uscita dalla crisi nel 2010

*Artigiani, calano fatturato investimenti e dipendenti*

**BOLOGNA.** Scarsa fiducia nella possibilità di una ripresa a breve e dati che confermano «crisi nera» anche per l'Emilia-Romagna emergono dall'Osservatorio Cna, Bcc e Istat sullo stato di salute delle piccole e micro imprese della regione (indagine su 5.040 aziende fino a 19 addetti). Uno scenario di crescente difficoltà, con il 2008 che si chiude in rosso per tutti i settori e i territori. Il fatturato è sceso del 5,6%: giù il mercato interno, tiene l'export che però in questo tipo di imprese pesa poco. Ad accusare i contraccolpi più forti è il fatturato conto terzi, diminuito del 6,8%. Anche gli investimenti subiscono un drastico contenimento (-10,8%), con una caduta verticale nel secondo semestre (-20,7%). Si vanno, nel frattempo, comprimendo i pesi delle retribuzioni (-9% contro il -1,7% di giugno 2008), indizio, forse, di una contrazione dei li-

velli occupazionali. Nella meccanica di produzione 1.170 aziende hanno chiesto sostegno al reddito o la riduzione di orario per 6.000 dipendenti. A soffrire di più, il sistema moda (fatturato giù del 13,7%), le autoriparazioni (-7% sul fatturato, -35,9% gli investimenti) e l'alimentare (il fatturato perde l'11,8%). Tiene il fatturato delle costruzioni (+0,7%), con una flessione negativa nel secondo semestre.

Tra le province, va bene la prima parte del 2008 a Piacenza (+9,7%) e Ferrara (+2,8) che però perdono nel secondo semestre. La crisi si è manifestata più duramente a Ravenna (-11,2%), Parma (-10,1%) e Reggio Emilia (-7,9%). In affanno anche Modena. Intanto Cna Emilia-Romagna con un sondaggio (Istituto Freni) ha misurato le percezioni degli imprenditori (panel di 162 imprese eccellenti da 4 a 100 addetti). Qua-

si tutti (l'85%) concordano che l'uscita dal tunnel è ancora lontana e la ripresa non si farà sentire prima del 2010 (il 12% è convinto che si debba attendere il 2011). In cima alle preoccupazioni delle aziende, la tenuta dell'occupazione. Per questo l'associazione artigiana chiede innanzitutto l'attuazione dei provvedimenti sugli ammortizzatori sociali e sull'accesso al credito. «Il contesto - ammette il segretario regionale di Cna, Gabriele Morelli - non lascia ben sperare. Il tema per le aziende è sopravvivere e mantenere con forza il campo». Morelli intravede anche un dato positivo. «Le imprese che hanno puntato sull'internazionalizzazione e hanno deciso di esportare direttamente, sono in crescita anche nel 2° semestre 2008. Possono essere da stimolo per gli imprenditori a mettersi in rete e a cercare di collegarsi al mercato finale».